

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale
*L'Assessore alle Attività Produttive,
al Credito, al Turismo ed al Commercio*

Prot. AOGRT/0353861 /A.060.010

Firenze, 13 luglio 2017

Dott. Carlo Calenda
Ministro allo Sviluppo Economico
segreteria.ministro@mise.gov.it

Oggetto: Passaggio gestori carburante da Esso Italiana srl a Petrolifera Adriatica

Egregio Ministro

Sono a scriverle per chiedere il suo interessamento sul passaggio dei gestori dei distributori di carburante di Esso Italiana srl (che come lei saprà, è in uscita dal mercato italiano) a Petrolifera Adriatica e la relativa protesta dei gestori e dei dipendenti delle stazioni interessate. Protesta che ha già fatto proclamare uno sciopero il 24 maggio u.s.

I gestori lamentano che il passaggio degli impianti con il marchio Esso ceduti a Petrolifera Adriatica dislocati nella mia regione (circa il 10% sul totale dei punti vendita) li sta vedendo fortemente penalizzati sia nelle condizioni economiche che nel rispetto delle norme di legge e degli accordi sottoscritti e depositati presso il ministero da lei guidato.

Lamentano non solo il taglio pesante dei margini convenuti con Esso ad opera della nuova compagnia subentrante ma anche le ripetute violazioni degli Accordi a danno dei gestori e dei loro dipendenti. Dal momento che la legge stabilisce in capo al Ministero dello Sviluppo Economico il compito di vigilare la prego volere verificare tale situazione. Anche perché segnalazioni a noi giunte parlano di azioni rivolte ai gestori per ottenerne l'adesione individuale a condizioni economiche e normative che derogano, peggiorandole in modo rilevante, quelle previste dagli Accordi collettivi vigenti e validi per tutti i gestori dei punti vendita a marchio Esso.

Mi rivolgo a lei quindi affinché il suo Dicastero possa monitorare, verificare e intervenire al più presto a tutela dei gestori della Toscana, e delle altre regioni interessate. Nella Regione Toscana parliamo di 135 impianti con una media di 4 addetti per impianto che eroga 2,3 milioni di litri all'anno, per un totale regionale di circa 310 milioni litri annui. Numeri considerevoli che richiedono la dovuta attenzione.

Certo di un suo interessamento e di un riscontro da parte sua porgo cordiali saluti

Stefano Ciuoffo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 18-7-2017

Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana

OGGETTO: Mozione “In merito alle prospettive delle rete degli impianti di distribuzione di carburanti per autotrazione”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che in Italia alla fine del 2016 la rete dei distributori di carburanti per autotrazione contava circa 21.000 impianti, il 5.6% in meno rispetto al 2007 quando la rete di distribuzione di impianti ne contava 22.239;

Premesso che tra le principali compagnie petrolifere che operano in Italia troviamo la Exxon Mobil Corporation, attiva sul mercato europeo con il marchio Esso, la quale a partire dal 2010 ha predisposto ed avviato un piano volto alla cessione di pacchetti di impianti, tramite il cosiddetto “modello grossista”;

Premesso che Petrolifera Adriatica S.p.A. è una società attiva nella commercializzazione e nella distribuzione all'ingrosso di carburanti liquidi e gassosi e di prodotti affini, nonché nella realizzazione, compravendita e gestione impianti stradali per la distribuzione dei medesimi prodotti; al gennaio 2017 tale società risultava proprietaria di circa duecento impianti di distribuzione, localizzati in Abruzzo, Marche, Sardegna, Lazio, Molise e Umbria, gran parte dei quali affidati in comodato a terzi, mentre ammontano a poco meno di trenta quelli gestiti direttamente dalla società;

Ricordato che Petrolifera Adriatica risulta soggetta a controllo congiunto di Goldengas S.p.A. (di seguito Goldengas) e Brixia Finanziaria S.r.l., ciascuna delle quali detiene il 50% del capitale sociale;

Rilevato che Petrolifera Adriatica nel 2015 ha realizzato un fatturato pari a circa 17 milioni di Euro;

Ricordato che nel 2016 Petrolifera Adriatica ha avviato le procedure per l'acquisizione del ramo di azienda di Esso consistente in 135 impianti di distribuzione di carburanti e commercializzazione di lubrificanti situati nelle seguenti province della Toscana: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Prato, Pistoia

e Siena. Ciascuno degli impianti si stima che eroghi una media di litri pari a 2,3 milioni, mentre ammonta a 310 milioni la media dei litri erogati in ambito regionale;

Rilevato che, come si evince dalla delibera dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato datata 11 gennaio 2017, l'operazione in questione risulta essere "sospensivamente condizionata alla stipula di un contratto decennale denominato di Branded Wholesale (BW) che, tra le sue pattuizioni (tra cui la concessione a Petrolifera Adriatica di una licenza di marchio non esclusiva e non trasferibile da parte di Esso), include degli obblighi di acquisto dei prodotti Esso da parte di Petrolifera Adriatica per gli impianti oggetto di gestione. Tali obblighi di acquisto hanno carattere esclusivo nei primi cinque anni di durata del contratto, per poi ridursi, nei successivi cinque anni, a una percentuale non superiore al 75% del volume degli acquisti complessivi effettuati dall'acquirente nell'anno precedente all'anno in essere, all'interno del mercato geografico di riferimento";

Ricordato che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con citata delibera dell'11 gennaio 2017, in merito alla cessione da parte di Esso Italiana s.r.l. del ramo d'azienda costituito da 135 impianti di distribuzione situati in Toscana stabiliva di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/1990 in quanto "la concentrazione in esame non appare idonea a determinare la costituzione di una posizione dominante nei mercati rilevanti della distribuzione su rete stradale ordinaria di carburanti per uso autotrazione e della commercializzazione in rete di lubrificanti o a modificarne in misura significativa le condizioni di concorrenza";

Richiamato il quadro normativo di riferimento, generale e speciale di settore, relativo alla distribuzione dei carburanti: decreto legislativo 32/1998, legge 57/2001, legge 27/2012;

Richiamata la legge 24 marzo 2012, n. 27 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";

Visto in particolare l'articolo 17 (Liberalizzazione della distribuzione dei carburanti) della citata legge n. 27/2012 con il quale si provvede a modificare i commi da 12 a 14 dell'articolo 28 della legge 15 luglio 2011, n. 111 nei seguenti termini:

- "12. Fermo restando quanto disposto dal decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, e successive modificazioni, e dalla legge 5 marzo 2001, n. 57, in aggiunta agli attuali contratti di comodato e fornitura ovvero somministrazione possono essere adottate, alla scadenza dei contratti esistenti, o in qualunque momento con assenso delle parti, differenti tipologie contrattuali per l'affidamento e l'approvvigionamento degli impianti di distribuzione carburanti, nel rispetto delle normative nazionale e europea, e previa definizione negoziale di ciascuna tipologia mediante accordi sottoscritti tra organizzazioni di rappresentanza dei titolari di autorizzazione o concessione dei gestori maggiormente rappresentative";
- "14. I nuovi contratti di cui al comma 12 devono assicurare al gestore condizioni contrattuali eque e non discriminatorie per competere nel mercato di riferimento. 3 I comportamenti posti in essere dai titolari degli impianti ovvero dai fornitori allo scopo di ostacolare, impedire o limitare, in via di fatto o tramite previsioni contrattuali, le facoltà attribuite dal presente articolo al gestore integrano abuso di dipendenza economica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge 18 giugno 1998, n. 192";

Considerato che i rapporti normativi ed economici fra i titolari di autorizzazione/fornitori ed i gestori di impianti di distribuzione dei carburanti sono regolati nell'ambito di Accordi collettivi di tipo interprofessionale stipulati fra le varie federazioni nella loro qualità di associazioni di categoria maggiormente rappresentativo a livello nazionale;

Richiamato l'accordo collettivo aziendale sottoscritto in data 16 luglio 2014 fra la Esso Italiana srl e le citate associazioni dei gestori delle rete ordinaria di marchio;

Considerato che nell'ambito di detto accordo le parti negoziali hanno registrato una convergenza sulla necessità di individuare congiuntamente nuovi strumenti economico-contrattuali, in grado di "valorizzare la rete Esso e l'operatività del gestore, ritenuto centrale nel sistema distributivo dei carburanti e nella sua gestione";

Preso atto che nel maggio 2017 dette associazioni di categoria hanno inoltrato sia all'AD di Petrolifera Adriatica che al Direttore Generale del MiSE una nota volta a mettere in luce le richieste avanzate ai gestori degli impianti acquisiti da parte di Petrolifera dalla Esso Italiana in Toscana finalizzate a sollecitare "la loro individuale adesione a condizioni economiche e normative che derogano peggiorandole in modo rilevante quelle previste dagli Accordi collettivi vigenti, con particolare ma non esaustivo riguardo all'Accordo aziendale sottoscritto in data 16-7-2014, valido ed efficace per tutti i gestori dei punti vendita di viabilità ordinaria a marchio Esso";

Ricordato che già nel novembre 2016 le associazioni di categoria avevano proceduto a mettere a conoscenza Petrolifera Adriatica, e preventivamente anche dalla Società concessionaria, riguardo le condizioni contrattuali praticate ai singoli gestori, in "forza degli Accordi collettivi sottoscritti e dei criteri di formazione dei prezzi in esso definiti";

Considerato che da parte delle associazioni di categoria dei gestori degli impianti di distribuzione, nel corso dei mesi, sono state promosse forme di agitazione che hanno comportato inevitabile disagio per l'utenza, mentre altre saranno messe in atto nelle prossime settimane;

Considerato che i gestori Esso passati a Petrolifera Adriatica in Abruzzo, Marche e Toscana, oltre a non essere stati coinvolti nel processo di cessione degli impianti, a seguito della strategia di trasferimento delle reti hanno subito un netto peggioramento delle condizioni economiche definite ex lege e dagli accordi economici e sottoscritti, dei diritti maturati in materia di trattamento di fine rapporto, oltre al decremento del margine economico spettante al gestore pari a circa il 2,5-3 % dell'incasso dei prodotti petroliferi;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni affinché da parte del Ministero dello sviluppo economico sia attivato un tavolo di consultazione sulle problematiche del mercato petrolifero, con particolare riferimento ai risvolti derivanti dalla cessione di pacchetti di impianti di distribuzione, tramite il cosiddetto "modello grossista", in termini di rispetto delle prescrizioni legislative contemplate in materia e degli accordi economici sottoscritti dalle società cedenti con i gestori degli impianti di distribuzione, nell'ottica di tutelare una categoria di lavoratori impegnata nella gestione di un servizio di pubblica utilità;
- a monitorare con attenzione il processo in atto relativo alla cessione degli impianti di distribuzione ed a valutare, in collaborazione con le associazioni di categoria del settore, la possibile evoluzione dello scenario vigente.

I Consiglieri